

Appena li due mentovati Suffraganei, da' quali doveva operarfi quel Miracolo, erano stati chiusi due soli minuti di tempo nel *Santo Sepolcro*, si vide lo splendore del *Fuoco Sacro*, alla cui vista si farebbe detto, che tutto quel Popolo era divenuto pazzo per troppa allegrezza. Uscirono subito dopo que' due Religiosi con due accese candele, e si avanzarono fino alla Porta, affaticandosi sempre più il Popolo d'accostarfi alla Porta per accendere le sue candele a quel fuoco celeste, mentre intanto i Giannizzeri portavano colpi da ciechi sopra quella moltitudine inquieta, che, animata dalla brama di conseguire il suo intento, non badava alle barbare bastonate, che riceveva. Quelli, che arrivano ad averne di quel Fuoco, se lo avvicinano al Volto, ed al Petto, e sostengono, che non fa l'effetto di abbruciare solito farsi dal fuoco terrestre. Il Sign. *Tevenot* ad ogni modo osservò, che nessuno lo tenne per tanto tempo vicino, che bastasse a far prova della verità, che dicevano. Sia però ciò, che voglia dirsi di quel Fuoco, da quello si accesero tanti lumi, che tutta la Chiesa, i Claustri, e le Piazze stesse in un momento parevano tutte in fuoco; e con ciò ebbe fine la solennità di quel giorno, e la devozione.

Varie sono le opinioni degli Scrittori intorno a questo Fuoco, altri considerandolo politico, e scandaloso, altri ingannevole, ed altri interessato; noi però tralasciate simili osservazioni diremo, che, e Greci, ed Armeni sono talmente persuasi, e convinti della verità di quel Miracolo, che da quello nasce principalmente il motivo de' loro